

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti
Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP

+

il personaggio: i Neckless



I «Neckless» hanno vinto la finale 2014 del MyCokeMusic Soundcheck di Zurigo. Questi cinque ragazzi della Svizzera orientale hanno convinto la giuria. Dopo di loro, il trio Pop-Rock «One Day Remains», Argovia e il quartetto indie-Pop «Charlie Roe & The Washing Machine», dal Ticino.

BERNA Partiti da casa nostra per combattere la guerra siriana

Jihadismo in Svizzera: quattro sotto inchiesta

Ma le autorità non dispongono di «liste nere», che permetterebbero ai servizi della migrazione di reagire quando una persona sospetta entra in suolo elvetico. I casi di «viaggiatori della jihad» in Svizzera sono raddoppiati in un anno: ora sono circa 40.

Quattro persone, che in passato si sono recate in Siria, sono sotto inchiesta in Svizzera per sospetto sostegno ai movimenti jihadisti. Lo ha affermato ieri, in un'intervista alla stampa domenicale, il procuratore generale della Confederazione Michael Lauber. «Stiamo cercando di verificare i sospetti di un eventuale finanziamento e sostegno a un'organizzazione criminale», ha dichiarato Lauber a «Le Matin Dimanche» e alla «SonntagsZeitung». Il fenomeno degli jihadisti svizzeri è infatti assai preoccupante e il Ministero pubblico della Confederazione è molto vigile, ha aggiunto.

Le autorità non dispongono di «liste nere» che permetterebbero ai servizi della migrazione di reagire quando una persona sospetta entra in territorio elvetico. Si può impedire a qualcuno di partire per la jihad solo se si è in grado di provare che «questa persona sostiene un'organizzazione terroristica, finanziariamente o in altro modo». Ma anche in questo caso il presunto fian-

cheggiatore «non rimane a lungo in prigione», ha detto Lauber. Secondo dati raccolti dal Servizio di informazione della Confederazione i «viaggiatori della jihad», partiti dalla Svizzera o che hanno avuto l'intenzione di compiere questo passo, sono in totale una quarantina.

I casi sono raddoppiati in un anno, come aveva evidenziato nel maggio scorso a Berna il direttore del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC). Markus Seiler.

A maggio 2013 si registravano infatti 20 casi, dei quali sette confermati. Nel 2014 sono già 13. Del totale una quindicina si sarebbero affiliati ai ribelli contro il regime di Bashar al Assad.

Per cinque di loro c'è la conferma: uno è ritornato, due invece sono morti. Quando questi rientrano, il rischio attentati o reclutamento di nuove leve è reale. Dall'Europa, in tutto, sarebbero oltre 3mila gli jihadisti partiti che oggi si muovono tra le file dello Stato islamico, come nel caso del



Il pericolo è che al loro ritorno possano indottrinare altri giovani in Europa.

boia dei due reporter americani uccisi in Siria le scorse settimane. L'accento del carnefice era infatti chiaramente britannico.

Intanto, sempre notizia di ieri, munizioni fabbricate in Svizzera saranno distribuite in Iraq: verranno usate per contrastare i combattenti dello Stato islamico. Lo ha scritto la «Schweiz am Sonntag».

Il materiale, fabbricato dalla

RUAG, accompagnerà gli 8mila fucili d'assalto messi a disposizione dalla Germania ai curdi iracheni.

La Segreteria di Stato dell'economia, sollecitata sul tema dal giornale, ha assicurato che non ci sono problemi a livello legale. Il numero di proiettili che verrà fornito dal gruppo tecnologico non è stato fornito.

(REDAZIONE)

SEGRETI MILITARI

Archivi bloccati per altri 30 anni

Gli archivi dell'esercito rimangono inaccessibili per altri 30 anni, ossia 80 invece di 50, «per motivi di sicurezza». Il Dipartimento federale della difesa (DDPS) ha chiesto a quello dell'interno (DFI) questa proroga, ha indicato ieri la portavoce del DDPS Karin Suini. Il blocco degli archivi militari «riguarda tutti i documenti già classificati». La maggior parte di essi menzionano luoghi geografici, coordinate di edifici e infrastrutture militari o bunker ancora in funzione, ha precisato la portavoce.

I DIRETTORI CANTONALI VOGLIONO EVITARE COSÌ IL «TURISMO SOCIALE»

Aiuto sociale: «Le disparità cantonali vanno ridotte»

Le disparità regionali in materia di aiuto sociale vanno ridotte: lo afferma, in un'intervista alla «NZZ am Sonntag», il presidente della Conferenza dei direttori cantonali della socialità, Peter Gomm.

I Cantoni devono promuovere ed applicare le direttive emanate dalla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) per «garantire parità di trattamento», ha detto Gomm, precisando che il comitato della Conferenza da lui presieduta, venerdì scorso, ha raggiunto un accordo sulle modalità da seguire

e sulle condizioni di applicazione. In questo contesto è anche pensabile, a medio termine, un concordato intercantonale. Le raccomandazioni della COSAS, ha aggiunto Gomm, sono necessarie «per metter fine al turismo sociale»: approvandole i responsabili cantonali del settore darebbero alle direttive maggiore legittimità politica e quindi più forza vincolante. Per arginare il fenomeno, Gomm chiede ai Cantoni in particolare di applicare le direttive che di fatto stabiliscono lo stesso aiuto in tutti i Comuni. Tali normative, se rispettate, permettono

di offrire uguali prestazioni sociali ovunque. Tuttavia, il federalismo elvetico dà ampie libertà e quindi non c'è un'unitaria definizione della povertà e degli standard dell'aiuto sociale. Il mese scorso la COSAS, per bocca del suo presidente Felix Wolfers, aveva denunciato che Cantoni e Comuni tentano con vari mezzi di allontanare dal loro territorio persone bisognose di aiuto. In Svizzera, secondo, Wolfers, occorrono regole omogenee per finanziare l'assistenza sociale e i costi devono essere ripartiti in maniera più equa.

LICEI Così il professor Donato Sperduto, dell'Associazione svizzera professori d'italiano

«L'italiano non sia declassato a sola opzione»

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'educazione ha deciso di consultare i Cantoni entro settembre a proposito di raccomandazioni inerenti all'italiano nei licei svizzeri.

Abbiamo chiesto al Prof. Donato Sperduto (nella foto), Presidente dell'Associazione svizzera dei professori d'italiano e docente al Liceo di Sursee dal 2013, qual è la posizione dell'ASPI.

Qual è la posizione dell'ASPI riguardo alla consultazione della CDPE?

L'ASPI è contro il declassamento dell'italiano ad opzione complementare. Infatti, se ciò accadesse, verrebbero drasticamente ridimensionate le tematiche letterarie e culturali



nell'apprendimento dell'italiano. Si avrebbero infatti un numero di ore molto ridotto ed un livello troppo basso. L'ASPI ritiene che sia nell'interesse del plurilinguismo elvetico e degli studenti promuovere l'italiano come disciplina fondamentale e opzione specifica, come previsto dall'apposita ordinanza federale.

Come giudica la situazione attuale dell'italiano nelle scuole svizzere?

L'italiano è ben messo non solo nella Svizzera romanda. Nella Svizzera

tedesca, in alcuni istituti si arrivano a formare anche due classi d'italiano all'anno. E i segnali sono positivi: basti pensare che nel Canton San Gallo, scongiurata l'abolizione dell'italiano, si ha ora una classe bilingue con opzione specifica italiano al Liceo di Wil. Ma la CDPE ha peccato di negligenza in questi anni non appurando dovutamente se i vari Cantoni rispettavano l'ordinanza. Che lo faccia finalmente, senza aprire la porta a progetti pilota contrari all'ordinanza, quali appunto il declassamento dell'italiano rappresentato dall'opzione complementare. Come si può rafforzare una lingua nazionale declassandola?

Di quanto si è detto o scritto

sull'italiano, cosa l'ha colpita?

Un episodio che mi ha fatto sorridere è stato quando, ad un convegno, il rappresentante del Cantone in cui ho insegnato fino al 2013 ha fatto delle affermazioni fantasiose riguardo al numero di allievi che io avevo quando insegnavo lì. Se fosse stato vero, avrei già lasciato l'incarico di presidente dell'ASPI. Come lo dimostrano le riprese fatte allora dalla RSI, nella mia ultima classe d'italiano avevo nonostante tutto più allievi di filosofia, la materia che lì andava tolta per rafforzare le scienze! Da presidente dell'ASPI auguro loro ogni bene. È comunque sorprendente vedere fino a che punto si può arrivare per voler proporre l'italiano come opzione complementare. (GMP)

in breve

AEREO PRECIPITATO

Due svizzeri gravemente feriti ieri in Francia

Due cittadini svizzeri, un uomo di 68 anni e una donna di 53, sono rimasti gravemente feriti nel primo pomeriggio di ieri quando il loro aereo da turismo è precipitato in un campo di granoturco in territorio di Poiroux, comune del dipartimento della Vandea nella regione dei Paesi della Loira (F). I due sono stati ricoverati all'ospedale. Sul posto sono intervenuti una ventina di pompieri e due elicotteri.

PROCURA PUBBLICA DI BERNA

Pubblicità contro i kosovari: l'UDC è sotto inchiesta

La Procura pubblica di Berna-Mittelland deve indagare nei confronti dell'UDC in merito a un presunto caso di discriminazione razziale. La vicenda riguarda una controversa inserzione pubblicitaria dell'agosto 2011. Vi si leggeva: «Kosovaren schlitzten Schweizer auf!». Letteralmente: «I kosovari squarciano gli svizzeri». Ritenendo l'affermazione contraria all'articolo 261bis del Codice penale sulla discriminazione razziale, due cittadini kosovari si erano rivolti alla giustizia. La Procura aveva archiviato il caso. Ma ieri, accogliendo il ricorso dei denunciati, i giudici hanno ordinato la riapertura dell'indagine.

TRAGEDIA IN VALLESE

Due alpinisti olandesi perdono la vita sul Combin de Valsorey

Due alpinisti olandesi, rispettivamente di 38 e 48 anni, hanno perso la vita sul Combin de Valsorey (4.184 metri di altitudine), in Vallese. Sono scivolati per 300 metri mentre stavano scendendo dalla vetta. I corpi sono stati rinvenuti sabato dai soccorritori. Erano incordati.

INCIDENTE STRADALE

Milite ticinese gravemente ferito nel Canton Obvaldo

È un milite ticinese che tornava a casa per il congedo il ferito grave dell'incidente sull'autostrada A8, all'altezza di Alpnach Dorf, nel Canton Obvaldo. La vettura dell'uomo, che si stava dirigendo verso Lucerna, è stata centrata in pieno da un'altra automobile, condotta da una donna residente nella zona che ha perso la vita nell'impatto.

DA VERSARE AGLI AZIONISTI

Fiscalità delle imprese: accumulato 1 miliardo di franchi

Dall'introduzione all'inizio del 2011 della riforma II della fiscalità delle imprese, le aziende hanno accumulato oltre un miliardo di franchi che possono distribuire ai propri azionisti senza che sia pagata imposta alcuna. Con l'introduzione del principio degli apporti di capitale entrato in vigore con la riforma II, i rimborsi di capitale agli azionisti sono infatti esenti da imposte.

ORGANIZZATORI SODDISFATTI

Quasi 400mila visite per l'Air14 di Payerne

Nell'ultimo giorno di AIR14 a Payerne (VD) sono giunti 90mila spettatori e 395mila sulla totalità della manifestazione che si è tenuta dal 29 agosto. Gli organizzatori sono molto soddisfatti. Al momento di stilare un primo bilancio del grande meeting aereo il direttore di AIR14, il colonnello Ian Logan, non ha potuto trattenere le lacrime. «È stato uno spettacolo magico, eccezionale. Sono tre anni che ci crediamo», ha detto ai media. Dieci giorni prima dell'inizio della manifestazione, gli organizzatori prevedevano l'arrivo di 400mila spettatori. Gli obiettivi sono stati raggiunti.

Ieri 18.600 veicoli si sono recati al meeting che celebra i 100 anni delle Forze aeree, i 50 anni della Patrouille Suisse e i 25 anni del PC-7 Team. Alla fine della giornata le cifre fornite dalle postazioni sanitarie recensivano 130 interventi, tra cui sei in ambulanza e una in elicottero.